Anno XXXVII Lunedì 19 Maggio 1884 N. 118

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in : arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

V' è una carriera divenuta troppo facile e niente affatto pericolosa, è la carriera di rivoluzionario. La facilità sua, perchè non occorre altro che un po' di retorica, e l'assenza in generale di pericoli spiegano come avvenga che ci sieno uomini i quali vogliono darsi a questa professione, sebbene non abbia più ragione d'essere. I riformatori sul serio sanno bene, che se vogliono raggiungere il loro scopo, hanno altra via da percorrere, meno facile ma più utile altrui. Ci vogliono però ingegno e studio, convinzioni e fermezza. Invece è più comodo spendere ancora sul mercato politico quelle quattro *frasi* che si spendevano una volta, e ch'eran pagate però una volta col sangue o colla galera. Quelle stesse frasi che avevano un alto valore drammatico, quando portavano una così terribile responsabilità, ora divenute senza conseguenza, son comiche.

Eppure i rivoluzionarii di professione non vogliono persuadersi che mutate le condizioni essi devono mutare almeno il metodo. È evidente la loro povertà d'immaginazione, soprattutto quando rimproverano l'opinione pubblica perchè non giudica cogli stessi criterii gli avvenimenti della stessa indole.

I rivoluzionarii permanenti vogliono per esempio Trieste, Trento, l'Istria, e non si sa bene se qui si fermino sul confine orientale, mentre dimenticano le eccezioni al principio di nazionalità al Nord, in Svizzera, ad Occidente in Francia e al Sud a Malta. L'irredentismo è subordinato alle alleanze del Governo. Se questo è alleato dell'Austria, l'irredentismo non è che orientale, se il Governo fosse alleato della Francia, l'irredentismo diverrebbe forse occidentale.

Siamo alleati dell'Austria, essi esclamano con amarezza, ed è per questo che non basta più fare un'allusione contro l'Austria per acquistare o consolidare fama di patriotti.

Non è questa però la ragione, per cui i procedimenti della fase rivoluzionaria dell'Italia non sono più quelli dell'Italia nella fase di riorganizzazione e ricostituzione. Se anche non fossimo alleati dell'Austria, pel solo fatto che siamo una grande Potenza e coll'Austria siamo in rapporti diplomatici corretti, noi avremmo acquistato doveri e responsabilità che non avevamo quando eravamo un paese in rivoluzione che voleva diventare uno Stato.

Le nazioni in rivoluzione e le nazioni costituite combattono con armi diverse. È strano che si deva ricordarlo. Comprenderemo un partito che mettesse nel suo programma la guerra all'Austria per Trieste, per l'Istria, per Trento, e vi preparasse la nazione virilmente. Ma non comprendiamo affatto un partito, alla cui testa stanno uomini che proclamano la convenienza dell'alleanza coll'Austria e colla Germania, e poi incoraggiano le allusioni nei discorsi, le dimostrazioni nelle vie, e fanno consistere in esso il patriotismo, e se ne compiacciono, e accettano certificati di patriotismo per questa loro condotta.

LE CONVENZIONI

Facciamo nostre le seguenti assennate considerazioni della *Perseveranza*:

Aveva ragione la nostra corrispondenza particolare da Roma: l'avviamento che prende la discussione delle Convenzioni ferroviarie è pessimo, non tanto per la sorte delle Convenzioni stesse, che s'ha a cuore, ma non si che ci paia di doverci disperare se vanno a male; quanto per la dignità del paese, e per la dignità degli uomini politici che lo governano.

Ha oramai ventiquattro anni di vita la Camera italiana, ma non pare che questi abbiano aggiunto nulla alla sua attitudine a discutere d'un affar grosso, sul quale sia possibile il guadagno o la perdita di molti milioni per parte di quelli che l'assumono, con calma, senza sospetti, con rispetto di chi tratta col Governo e del Governo stesso, equilibrando serenamente i danni dello Stato e i vantaggi, e misurando le risoluzioni alla prevalenza di questi o di quelli. No: bisogna, con animo piccolo, ingordo, avvelenare la coscienza pubblica, e, del fango in cui si vive, insudiciare ogni cosa e tutti.

Noi vediamo le stesse macchine. Coloro i quali le hanno adoperate per i primi contro i loro avversarii di prima, le adopereranno ora contro gli amici, del cui aiuto un giorno si valsero per sopraffare quegli avversari!

Siamo da capo. Conclusi i contratti con delle Società, che hanno trattato più mesi col Governo, ecco apparire altre Società, che pretendono di offerire patti migliori! E cercare il concorso de' deputati, che facciano sentire quanto lo Stato profitterebbe a trattare con esse, e a sciogliere nel Parlamento stesso i contratti già stipulati colle altre. E i giornali dei partiti avversi approvava le nuove offerte che non si sanno; e insinuare nei cervelli che si sciupa il denaro pubblico a non accettarle, e si sciupa non senza ragione, s'intende.

Intanto succede un caso doloroso davvero. La Destra cadde sopratutto su questa quistione: se l'esercizio delle strade ferrate dovesse essere assunto dal Governo, o affidato a Società private. Il De Vincenzi prima, lo Spaventa più risolutamente poi, avevano avviato ogni cosa perchè l'esercizio fosse assunto dallo Stato. Infine lo Spaventa, riscattate le Romane e l'Alta Italia, propose di riscattare le Meridionali, e di lasciar esercitare tutta la Rete dallo Stato. Le condizioni delle Società s'eran trovate tali che i due riscatti compiuti s'eran fatti a buone condizioni, e quello che restava ancora a fare, sarebbe stato del pari. Tutta la Sinistra si collegò contro questo disegno con una parte della Destra, la Toscana, che lo respingeva anche. Cadde il Ministero, anzi tutto il partito. E per 8 anni, inchieste, amministrazioni, s'è tutto avviato a ricostituire un esercizio privato. Ed ora, mentre una parte della Sinistra, la più moderata, esegue infine colla presentazione delle Convenzioni l'impegno preso davanti al paese allora nel modo che crede il migliore, un'altra parte invece della Sinistra stessa, ch'è fuori del Governo, quella men moderata sì, ma che pretende essere essa la Sinistra ed essa sola, quella a cui appartengono i principali cospiratori contro l'esercizio governativo del 1876, rivuole questo, questo solo, ed accumula armi contro l'esercizio privato, invocato allora da essa.

Se i partiti tutti della Camera e del paese mostrassero questa coerenza, si potrebbe più dire che noi abbiamo partiti, e non piuttosto fazioni? Oggi, se è lecito a quelli che volevano l'esercizio governativo nel 1876 di volerlo ancora, e nessuno, per es., negherebbe allo Spaventa il diritto di opporvisi, s'intenderebbe che si pieghino all'esercizio privato anche quelli che allora lo respingevano; poichè non è possibile, risolversi razionalmente nella politica senza avere riguardo alle circostanze diverse nelle quali accade di risolversi, e non si può prescindere in nessuna questione dal considerarne i precedenti, dal riguardare la preparazione che, pur malgrado voi, è stata fatta d'una o d'un'altra soluzione. Ma come si può non arrossire, dopo quello che è stato fatto e nel marzo del 1876 e in tutti gli anni che si son seguiti sin' oggi, a rinnegare l'esercizio privato che s'è avuto ogni cura di maturare e di rendere poco meno che necessario? Sappiamo le lustre, si dirà: non è già l'esercizio privato che non vogliamo, ma non lo vogliamo in quella forma che ci si presenta. Ma non lo vorrebbero in nessuna delle forme concrete in cui il Ministero lo presentasse; perchè ciò che, pare, unicamente si vuole, non è una cosa o l'altra, ma sè stessi in luogo degli uomini che stanno al Governo.

L'incendio dello Stadtheater

I giornali di Vienna pubblicano intere pagine di particolari sull'incendio dello *Stadtheater*.

Questo teatro è situato presso la *Ringstrasse*, dirimpetto al Parco. Fu aperto nel 1872 e vi si recitava la commedia. Costò più di 500 mila fiorini.

Alle 4 1/2 il pompiere della torre di San Stefano segnò il fuoco. Accorsero i pompieri; ma le fiamme avevano già invaso tutto il piano superiore della scena. Fu calato il sipario di sicurezza. Però il fuoco precedeva, malgrado tutti gli sforzi, con spaventevole velocità. Il sipario di ferro resistette per 43 minuti, poi cadde con fracasso; le fiamme invasero la sala. In breve tutto il teatro era un mare di fuoco. I pompieri mezzo asfissiati che lavoravano nell'interno poterono salvarsi.

Dopo pochi minuti, verso le 5 1/2, cominciò crollare il tetto trascinando nella caduta le gallerie. Il fracasso era orrendo.

La notizia dell'incendio si propagò per la città con rapidità incredibile. In po'ora una immensa folla era accorsa al Ring e al Parco. Fu mandata molta truppa che a stento teneva sgombro il luogo di operazione.

Globi vorticosi di fumo denso si alzavano, poi abbassandosi involgevano

---

(3) APPENDICE

CARMEN

***

Uscita dall'appartamento di Ester, Carmen corse nella sua stanza, presa da una disperazione straziante. Si stese sul divano rigida come una morta, si coprì il volto colle mani, e diede in uno scoppio di pianto desolato e rabbioso. L'orgoglio ferito, la gelosia, il disinganno, il rimpianto del passato, si seguivano, si agitavano furiosamente nell'animo di lei. Il suo bel sogno erasi dileguato come la nebbia al vento; le sue più care speranze cadevano distrutte, e con esse aveva perduta la stima per le due sole persone che amava: Ester e Guido.

Aveva amato Ester che, malgrado il suo carattere strano e capriccioso, le era sempre parsa una buona sorella: sotto quell'aspetto fantastico, eccentrico, Carmen credeva si celasse un cuore amoroso e sensibile. Poi aveva conosciuto Guido. Lo rivedeva bello, buono, gentile, dallo sguardo affascinante, dalla poesia ammaliatrice della parola. Subito si era sentita attratta a lui da una forza ignota, irresistibile; ogni suo pensiero, ogni suo sospiro era stato per lui, e quelle due persone per cui il suo cuore batteva, per cui ella avrebbe affrontato qualunque sacrifizio, ora avvelenavano la sua esistenza col più vile tradimento.

A questa disillusione violenta, che l'aveva colpita come una martellata, erano sparite la ingenuità e la fede del suo cuore: invano chiudeva gli occhi abbarbagliati, come per non vedere quella spaventevole realtà, essa appariva sempre più chiara, senza nebulosità, senza illusioni ottiche, scolpita e crudele in tutti i suoi particolari.

Tutto era finito: il suo amore era morto, la sua fede smentita, il suo idolo caduto nel fango: dentro di lei un tesoro d'affetti, di speranza, di poesia, erasi infranto. Avrebbe voluto perdonare, ma era impossibile; non *poteva* dimenticare!

Un abbattimento cupo, una desolazione sconfinata regnavano nell'animo di lei; ella ormai non viveva più che che pel suo amore, senza di quello la sua vita era vuota, inutile, odiosa; non sopportava più il pensiero di vivere ancora; la parola fine era scritta, voleva morire!

A poco a poco una calma relativa entrò nel suo spirito. Si alzò; pallida, fredda, spettrale, cogli occhi sbarrati, sembrava non vedesse nulla; si avanzava lentamente, a passo incerto, urtando quà e là contro i mobili: pareva che si fosse destata allora da un sogno spaventevole. Un gran cambiamento era seguito in lei: forte della sua risoluzione non sembrava più la desolata fanciulla di poco prima, il suo volto non esprimeva più nè rabbia, nè dolore, portava le traccie della tempesta appena passata, ma era fiero, risoluto e quasi altero. Ella non sentiva altro che la propria volontà, rigida, inflessibile, come un colpo di spada che trova la via al cuore.

Sedette al suo piccolo scrittoio, aprì un cassetto, ne trasse un pacco di lettere, lo disciolse, e, senza che le tremassero le mani, senza impallidire, calma, con attenzione tranquilla, le rilesse tutte, una per una: erano le lettere di Guido.

Finita quella lunga lettura, riunì alla meglio quei fogli che erano rimasti sparpagliati sullo scrittoio, fuori delle buste; prese il lume, e andò a inginocchiarsi davanti al caminetto.

Accostò tre o quattro di quelle lettere alla candela, lasciò che la fiamma le investisse da due lati, poi le

tutto. Nel parco era talmente fitto il fumo che non si poteva distinguere a due passi.

Alte grida partivano dalla folla chiedente se tutti erano stati salvati. Per fortuna iersera si faceva riposo. Il personale del teatro era fuori; le poche persone rimaste poterono scappare. — Però verso le 6, un uomo comparve alla finestra del terzo piano. Era l'ispettore del teatro. Si alzò un grido di terrore. Il teatro era già stato invaso tutto dalle fiamme; nessuno scampo. « Salvatelo! salvatelo! » si gridava.

L'ispettore potè calare al secondo piano e di là per una corda scendere sano e salvo.

Il fuoco intanto continuava mettendo in serio pericolo le case vicine che furono tutte sgombrate. Alle 10 di notte, dopo sforzi incredibili, si riuscì isolarlo. Alle 12 1[2 il fuoco era localizzato; il pericolo completamente cessato. Bruciarono la sala degli spettatori e il palcoscenico. Furono salvate le abitazioni private, la cancelleria, la biblioteca e una parte della guardaroba.

Questo è il sesto teatro di Vienna che s'incendia. Ed è l'unico, nel quale non si deplora alcuna vittima. Soltanto parecchi pompieri e soldati ricevettero delle scottature e delle contusioni.

IN ITALIA

ROMA 17 — Molto autorevoli persone del partito liberale monarchico costituzionale oggi terranno una seduta a Roma in casa del sen. marc. Caracciolo di Bella per costituirsi un comitato promotore di una nuova Associazione politica liberale. Tra coloro che apposero già la loro firma al programma, vi sono i senatori Allievi, Cencelli e Sforza-Cesarini, i deputati Mordini, Manzoni, Lacava, Laporta, Ferri, Ruspoli, De Renzis e di San Giuliano, i signori Restelli, Novelli, Gnoli Domenico ed altri appartenenti alla cittadinanza romana più cospicua.

— Animata discussione stamani delle convenzioni negli uffici. Tre uffici finirono il lavoro, nominando i commissari — il primo, Doda e Maffi; il quarto Rudiol e Zanardelli; il quinto Tajani e Colaianni. I primi quattro sono contrari, gli altri due favorevoli.

Certo che infine la grande maggioranza riescirà favorevole al progetto.

Forse domani saranno nominati gli altri dodici Commissari.

È impossibile far pronostici sul tempo che occorrerà alla Commissione per compiere il suo lavoro. Sperasi però di darlo finito alla metà di giugno.

— L'on. Lacava presenterà fra breve la relazione sul progetto di legge comunale e provinciale.

— La Cassazione deciderà sul conflitto sollevato nella causa del Conte d'Aquila.

— Il padre Becks dette le sue dimissioni dal generalato effettivo dei gesuiti. Perciò Anderledy diviene generale effettivo della compagnia.

— Si annunzia un concistoro verso la fine di giugno. In esso sarebbero nominati parecchi nuovi cardinali, fra i quali monsignor Masaala.

— La *Stampa* annunzia che mercoledì la Corte di Cassazione deciderà nella causa intentata al governo dagli eredi di Mastai per ottenere il pagamento delle annualità assegnate a Pio Nono dalla legge sulle guarentigie e non riscosse da quel papa.

NAPOLI — Il quartiere Pendino — scrive il *Roma* di Napoli del 16 — è in preda alla più viva agitazione.

Il vicoletto della Selleria è pieno di popolo, che invade anche le scale della casa segnata col n. 2.

Un fatto ben triste e dei più strani si è verificato stamane alle 8 1[2.

In quella casa al secondo piano abitava Luigi Cassiani, venditore ambulante di libri, di anni 44, vecchio pregiudicato, ammonito più volte, e destinato tra breve a partire pel domicilio coatto.

Sua moglie, Vincenza Parisi, a 37 anni, antica sacerdotessa di Venere, era da qualche tempo affetta da malattia di cuore, e giaceva in letto.

Stamane il marito è disceso, come al solito, per comperare la consueta medicina per l'inferma.

Ma al ritorno ha trovato le scale della casa invase da una folla di popolo, che gli ha annunziata la morte della moglie.

Giunto di sopra, dopo pochi istanti è anch'egli morto.

In questo momento poi sono moribondi il padre e la sorella del Cassiani, Giuseppe e Nicoletta, che coabitavano con loro.

Però bisogna aggiungere che il vecchio da più tempo era sofferente.

E un fatto strano, lo ripetiamo.

E l'autorità giudiziaria ne è vivamente impressionata, per vedere se trattasi di un avvelenamento oppure no.

FIRENZE — Le indagini intelligenti ed accurate degli addetti alla nostra Questura sul furto delle 97,000 lire (si tratta di un titolo di Rendita 5 0[0) hanno dato per risultato la conferma, per parte dell'autorità giudiziaria, dell'arresto del cassiere Fav.... della Banca Mutua Popolare di Firenze.

Fu accertato che il Fav.... da vario tempo spendeva assai più di quel che non glielo permettessero le sue rendite e se la passava da riccone, avendo perfino a sua disposizione carrozza e cavalli.

— Il sig. A... H..., tedesco, dimorante in uno dei principali alberghi della città, denunziò alla Questura di essere stato derubato di circa L. 24,000, dando sul furto patito questa spiegazione.

L'altra sera aveva condotto nella sua camera un giovinotto bolognese che aveva seco degli oggetti di antichità. Mentre il sig. H... stava osservando tali oggetti, il giovinotto con rara destrezza tolse da un cassettone aperto un portafoglio contenente la somma già detta.

La Questura, poche ore dopo la denuncia del signore tedesco, arrestava il ladro ricuperando la somma derubata.

MILANO — I giornali recano la notizia di un tristissimo fatto avvenuto a Sant'Antonino, piccola frazione del comune di Lonate Pozzolo.

I contadini dipendenti dalle famiglie Visconti, Oltrona e Viganò essendosi rifiutati di pagare la tassa di fuocatico, l'esattore si presentò una prima volta solo, poi coi carabinieri.

I padroni, per allontanare qualunque guaio, convocarano i contadini persuadendoli a pagare, ed offrendo loro di anticipare una tale tassa, che del resto è meschinissima, non raggiungendo le due lire per ogni anno.

I contadini non accetterono le buone ragioni e cominciarono a tumultuare.

Accorsi i carabinieri, vollero ristabilire l'ordine con le buone; in cambio s'ebbero delle sassate, una delle quali ferì gravemente a un occhio il brigadiere di Lonate-Pozzuolo.

Furono obbligati a far fuoco, prima in aria, poi contro i tumultuanti che viè più inviperivano.

Rimasero morti due contadini: due rimasero feriti.

Accorsero subitamente da Milano le autorità politiche e giudiziarie, ma sembra difficile ristabilire la calma, stante l'esasperazione degli animi, giunta all'eccesso per le vittime di tale sommossa.

ALL'ESTERO

STATI UNITI — Avvenne un urto di treni sulla ferrovia presso Connelsville in Pensilvania; si deplorano 20 morti e molti feriti.

FRANCIA — A Saint-Nicolas presso Nancy quattro fanciullini giuocavano presso il vicino canale: ad un tratto uno di essi, di appena due anni avvicinatosi troppo alla riva, precipitò nell'acqua; il fratello d'anni sette, coraggioso si lanciò nel canale per salvarlo, ma fu travolto con esso dalla corrente. La madre loro, ch'era incinta, accorsa alle grida, disperata, si gettò anch'essa nel canale e vi perì a sua volta.

GERMANIA — Il viaggio dell'Imperatore Wiesbaden è definitivamente abbandonato, e il personale e gli equipaggi, che erano già partiti per quei bagni, ritornarono qui.

La notizia che il Principe di Bismarck abbia ottenuto dall'Imperatore il permesso di escire dal Ministero prussiano, va accolta con molta riserva.

Si dà per certo, nelle sfere di Corte, che il matrimonio morganatico del granduca d'Assia colla signora Kalemine abbia ad essere sciolto; anzi si vorrebbe da taluni che il suo annullamento sia già stato fatto.

Il Governo centrale ha proposto d'estendere il protettorato alla colonia tedesca in Agra Perquena, di proprietà della Ditta Lüiwig di Brema, e d'introdurvi le nostre leggi.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Odenburg nell'Umbria:

Il borgo di Neudörfel è da ieri dopo pranzo in fiamme.

Più di quaranta case arsero completamente.

Neudörfel era la sede di una loggia Massonica.

— Per ordine del ministro della guerra, il Genio militare ha dato mano alla costruzione di due nuovi forti nel Trentino, e precisamente in prossimità del luogo di cura di Levico. L'uno di essi sorgerà sopra un colle dietro il Monte S. Biagio, denominato « colle delle Benne, » l'altro di fronte a questo, sul Dosso di S. Valentino, Comune di Tenna.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli:

Venerdì scorso si tentò di far saltare con la dinamite la fabbrica di tabacco di Smirne. L'attentato non è che per metà riuscito. Lo scoppio ha fatto crollare una parte dell'edificio, quella dove si confezionavano le sigarette.

Non si deplora alcuna vittima, essendo lo scoppio avvenuto dopo che era stata chiusa la fabbrica. Furono arrestate parecchie persone.

CRONACA

Cose di Cento. — Diamo posto alla seguente lettera che ci invia stamani l'on. Carpeggiani. La parola è ora al Prof. Carrozzari. Poscia, se sarà del caso, a noi.

Cento 19 Maggio

Preg.mo Sig. Direttore

Due sole righe di rettifica alla lettera del sig. Carrozzari.

Nella sessione di ottobre questo Consiglio Comunale deliberò sopra proposta del Consigliere Bagni Francesco che non si mantenesse illegalmente unita nella stessa persona del Prof. Carozzari la Direzione delle Scuole Tecniche e Ginnasiali, e demandò alla Giunta l'incarico per l'esecuzione della accennata deliberazione.

Nella seduta consigliare del 12 Maggio corrente la Giunta riferì che non aveva potuto eseguire la deliberazione del Consiglio perchè l'Amministrazione del Patrimonio degli Studi, da cui dipende il Ginnasio, aveva mantenuto di fatto la Direzione Ginnasiale al sig. Carrozzari, e così la deliberazione consigliare restava frustrata.

Io allora proposi che per l'adempimento della sua deliberazione volesse il consiglio in una sua prossima tornata passare alla nomina di altro Direttore delle Scuole Tecniche.

Questo il fatto; inutile quindi le confutazioni e ai commenti della *Gazzetta*, inutile la discolpa mia d'ingiustizie commesse, e di altre minacciate a danno del Sig. Carrozzari, il quale con un po' più di memoria, e un po' meno di ira onestamente dovrebbe dichiarare che da me invece di ingiustizie ha avuto appoggio e protezione.

Mi creda

Suo Dev.mo
Carpeggiani.

Società tiro a segno nazionale. — I soci sono invitati ad un'adunanza generale straordinaria, che si terrà il giorno di Giovedì 22 corrente mese, alle ore 1 pom. nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'Adunanza precedente.
2. Nomina di un membro della Rappresentanza Sociale, in sostituzione del sig. Maggiore Sabino Stella rinunciatario.
3. Comunicazioni diverse.

Memento N. 2. — Raccomandiamo ancora e col maggior calore alla Deputazione provinciale, ai Consorzj scoli e ai Municipj, il grave affare dell'acqua pei maceratoi.

Assieme alle nostre raccomandazioni sappiamo che piovono negli uffici le istanze dei possidenti allarmati. Ed è troppo legittimo il loro allarme, trattandosi della principale loro derrata e delle disastrose conseguenze che apporterebbe ogni incaglio nel suo esito.

Ripetiamo che non c'è tempo da perdere.

Vento, pioggia e saette. — Nel pomeriggio di ieri il tempo ha fatto un brusco cambiamento e ci ha apportato un violento temporale accompagnato da tutti i non desiderati ingredienti.

Nelle campagne circostanti fu accompagnato anche da una minuta grandine la quale ha arrecato però assai meno danno del vento che ha alquanto malmenato le canape ed i frumenti.

Una scarica elettrica è piombata in

---

gettò sotto il camino e vi sovrappose le rimanenti. La carta velina faceva una fiammella alta e biancastra da cui si sprigionava un formicolaio di scintille incandescenti, vivaci, pettegole, strisciant sul fondo nero, guizzanti come pesci dorati sulla superficie scura di un lago.

Carmen, senza staccare lo sguardo da quel piccolo rogo, aprì un medaglione che teneva sospeso al collo, ne trasse una ciocca di capelli neri, e, senza guardarli, stese la mano per consegnarli alle fiamme....... Ma le dita rimasero strettamente unite, e i capelli non caddero sul fuoco: pareva che in quell'istante un sentimento superiore alla sua volontà l'avesse dominata.

La fiammella si faceva sempre più piccola, tutti quegli atomi luccicanti sparivano silenziosi e melanconici, mentre quel fondaccio nero si andava sempre dilatando, triste e prepotente, finchè l'ultima favilla, la più resistente, la più ostinata, sparve anche essa nel buio.

Allora Carmen si alzò, abbruciò la ciocca, versò le ceneri in un'ostia bagnata, ne fece una pillola e la ingoiò.....

Non aveva potuto staccarsi da quei capelli, sui quali le sue labbra si erano posate tante volte, accese dalla febbre della passione o frementi per i dubbi che la torturavano. Quella ciocca che era stata la fida compagna dei suoi giorni felici, delle sue lunghe veglie, dei suoi sogni di fanciulla innamorata, de' suoi sospetti e della sua sventura, doveva restare con lei anche dopo la morte.

(*Cont.*) TANCREDI MANTOVANI

città nella via Malborghetto. Penetrando nella casa ubicata al N. 28 di proprietà Giovanni Zaina portiere della Deputazione provinciale ha arrecato notevoli guasti demolendo una parte del coperto, fraturando vetri, attorcigliando ferri e facendo altri dei suoi soliti scherzi. Due bambini che si trovavano nella stanza per dove passò il fulmine rimasero per rara fortuna illesi, sia dall'elettrico, sia dai rottami che caddero sul letto ove placidamente dormivano.

Sprofondandosi in cucina la scarica faceva anche quì la cà del diavolo ma lasciava incolume la Emilia Milani-Nagliati che stava accudendo alle domestiche faccende, lasciandola soltanto per alcun tempo tramortita.

Oggi la temperatura è notevolmente abbassata e minaccia altra pioggia.

Asili infantili di carità. — L'Esposizione e vendita di oggetti e lavori offerti a favore dei nostri Asili Infantili, ha prodotto l'incasso di circa Lire settemila. Ci riserbiamo di pubblicare il relativo resoconto appena ci verrà comunicato; intanto constatiamo lo splendido risultato e ne rendiamo grazie alle esimie patronesse, ai benemeriti segretari e alla liberalità cittadina.

— Giovedì 22 Maggio alle ore 11 ant. avrà luogo la *Festa annuale* nei locali di S. Maria in Vado. Là saranno raccolti tutti i bambini degli Asili della Società per farvi una piccola refezione. Il Pio Istituto sarà aperto a tutti coloro che vorranno visitarlo e vi saranno venduti dalle signore Ispettrici a profitto dei piccoli alunni, i lavori da essi stessi eseguiti.

Pleonasmi. — Mercoledì u. s. pubblicando una lettera del Conte Ercole Mosti studente Universitario, dicevamo che non solamente all'Università ma anche al R. Liceo e all'Istituto tecnico alcuni studenti si erano manifestati dissenzienti dall'idea d'inviare i telegrammi al Circolo Giordano Bruno di Napoli.

Dopo sei giorni, e con tutta la buona intenzione di smentirci, è piaciuto al signor A. Sammaritani dell'Istituto Tecnico di **confermare pienamente** ciò che noi avevamo detto, colla seguente epistola da lui inviata alla *Rivista*.

Egregio sig. Direttore,

« Eravamo ben lungi dal sospettare che la *Gazzetta Ferrarese* avrebbe aspettato di pubblicare una lettera del sig. conte Ercole Mosti, per far parola del nostro telegramma spedito al Circolo Anticlericale Giordano Bruno; a proposito del quale afferma che non pochi studenti del nostro Istituto Tecnico *furono dissenzienti*. A dir vero noi volevamo astenerci dallo smentire questa mal fondata affermazione, perchè indipendenti, crediamo di non esser tenuti a render conto dei nostri atti a qualsiasi giornale; ma giacchè la *Gazzetta* vorrebbe spacciare per vero ciò che non è, onde diminuire l'importanza del telegramma stesso, abbiamo deliberato di provare coi fatti che ella sbaglia a partito.

« Intanto la più volte ricordata *Gazzetta* deve sapere che non vi fu bisogno di chiamare a raccolta tutti gli studenti dell'Istituto Tecnico per informarli dell'opportunità di compilare il summentovato telegramma, perchè l'idea sorse quasi unanimo, e che quindi null'altro si fece che scegliere uno dei telegrammi proposti dai vari studenti. In secondo luogo sappia, che noi conserviamo la sottoscrizione di tutti gli studenti che aderirono alla spedizione del telegramma in parola, della quale sottoscrizione, perchè portante in testa il telegramma e tutta di firme autentiche, crediamo che non possasi sollevare alcun dubbio sulla sua verità. Forse ciò sarebbe anche poco, se non ci affrettassimo ad aggiungere che il numero degli studenti firmati, costituisce la gran maggioranza.

« Pensiamo di non aggiungere altro per dimostare inverosimile (sic) l'asserzione suddetta, perchè se anche qualche studente fu del parere di non firmare il telegramma, lo fece per rispetto alle sue opinioni, o per mera convenienza, senza però promuovere discussioni, e meno poi riservandosi di protestare, in quantocchè sapeva che l'avrebbe dovuto fare contro la gran maggioranza.

Sperando, sig. Direttore, che vorrà pubbicare la presente nel suo giornale, con istima la ringraziamo. »

Ferrara, 16 maggio 1884.

Per il Comitato degli studenti
A. Samaritani

Concorrenza telefonica. — La Ditta G. Nigra e C. di Torino pubblicava jeri il seguente preavviso:

Quanto prima si darà principio all'impianto di un servizio telefonico in questa Città e dintorni.

Verrà addottato l'apparecchio G. Nigra di cui un modello trovasi fin d'ora in azione fra il Casino del Teatro e l'Albergo della Stella d'oro.

Il prezzo d'abbonamento verrà in seguito determinato e pubblicato in apposito avviso; si avverte inoltre che i signori i quali intendono abbonarsi godranno per un mese a titolo di prova l'uso ed il servizio gratuito degli apparati.

Pazzia improvvisa. — Venne accompagnato al Manicomio provinciale certo Paganelli Enrico di Pietro d'anni 44 nato a Galliera e qui abitante, colpito da improvvisa pazzia.

Dal diario della questura. — Ieri sera alle ore 7 1/2 sdrucciolava e cadeva a terra nella piazza delle Erbe certa Paganini Adelaide la quale riportava una forte contusione al braccio destro. Fu tosto trasportata nella Farmacia Semprevìva ove gli furono prestati necessari soccorsi, e condotta poi alla propria abitazione in via contrari N. 5.

— A Francolino a danno dell'Arciprete don Lorenzo Altieri ignoti ladri rubarono del formaggio, una padella ed altri oggetti per L. 34 e ruppero il pollaio asportandone i polli per un valore di L. 14.

— A Cento furto qualificato mediante grimaldello a danno di Marchetti Cherubina pel valore di L. 8. Arresto della M. E. in possesso del grimaldello e di una chiave che apriva la casa.

Allo Châlet. — La pioggia di jeri ha sciupata anche quest'anno la prima giornata di questo geniale ritrovo.

Tuttavia il concorso fu ragguardevole, e in tutti ha fatto ottima impressione la illuminazione colla luce elettrica e le nuove costruzioni e gli ammegliioramenti con cui venne arricchito e decorato lo Châlet.

Grandi elogi abbiamo sentito fare per l'ottima cucina e il servizio; ed è la pura verità. Sabbato i proprietarj invitavano gentilmente ad una *modesta refezione*, il Sindaco, la Giunta, la stampa e alcuni amici. — e nella *modesta refezione*, che fu viceversa un lucullano *dejuner*, abbiamo avuto campo anche noi di constatare che giammai gli elogi ad un cuoco potranno essere più meritati.

Teatro Tosi-Borghi. — I lieti pronostici per la *Campana dell'eremitaggio* avevano lo stesso valore di quelli di Mathieu *De la Drome* per il bel tempo. La *Campana* ha suonato a morto Sabato e Domenica e ora *requiescat in pace*.

Qua e là, i principali interpreti, signori Paolina Morilli soprano, Felice Giacchetti baritono, Merly Quirino basso comico e Salfi Eugenio tenore e così pure i cori, hanno saputo sollevare l'applauso, ma e la loro buona volontà e la buona disposizione del pubblico trovarono scoglio mortale nella musica che ha ineffabilmente annoiato. Giammai abbiamo udito dinaita in tre lunghi atti musica tanto scialba, monotona, mancante di un solo lampo d'ispirazione, così straccarica di altrui riminiscenze e di disinvolti plagi.

Questa volta, per miracolo, critica e pubblico vanno perfettamente all'unissono e resta per noi un mistero come questo melodramma della decadenza abbia potuto avere un passabile successo in altri teatri.

Questa sera si torna al *Ruy-Blas*. Sia il ben tornato.

Incredibile ma vero che siasi potuto trovare un rimedio molto opportuno a tenere lontani e meno crucicianti i dolori acerbissimi della podagra. È straziante l'aspetto de' miseri sofferenti; emettono grida continue, passano insonni le notti. Le articolazioni sulle quali risiede il triste morbo, vengono assalite di quando a quando e rigonfiano con residuo ingrossamento e difficoltà di moto che in seguito può terminare con impossibilità assoluta di azione. La discrasia del sangue che direttamente influisce a determinare tante grave infermità non si limita, ma fa rapido avanzamento fino ai più recounditi centri vitali, assalendo i visceri con imminente pericolo. Fra quanti rimedi adunque siansi invocati a frenare l'insidioso assalto della podagra e le gravi sofferenze di questa, è provato da molti esempi che riesce sempre di ammirabile successo il Sovrano Depurativo del sangue preparato nel Siroppo composto di Pariglina con succhi vegetali dal chimico Dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Si avverte per altro che l'uso di questa indicazione deve protrarsi a seconda della speciale prescrizione annotata.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
18 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°,6 c
Alt. med. mm. 760,24	» mass.ª 25°, 8 c
Al liv. del mare 761,25	» media 19°. 2 c
Umidità media: 73°, 4	Ven. d SSE ed W forte

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

Acqua caduta dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19 mm. 11. 35. Temporale il 18 dalle 3 alle 4 pom.

19 Maggio — Temp. minima 14° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Maggio ore 11 min. 59 sec. 36

Camera dei Deputati

(*Vedi 4ª pagina*).

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

La famiglia *Melandri*, commossa da tante dimostrazioni d'affetto, che valsero a menomarle in parte il profondo dolore per la irreparabile perdita del suo capo amatissimo, rapitogli appena dallo sgomento e dalla prostrazione in cui l'aveva gettata l'inatteso infortunio onde fu crudelmente colpita, sente il dovere di esternare la propria gratitudine indelebile a quanti presero viva parte al suo cordoglio e vollero confortarla con ogni maniera di affettuose premure.

E innanzi tutto vuole attestata la propria riconoscenza alle cure purtroppo rese inefficaci del medico curante Prof. Saratelli ed ai solerti Professori consulenti Cav. Grillenzoni e Cav. Mezzini validamente coadiuvati dall'opera zelante del Dott. Vincenzo Bononi, che tentarono invano colle risorse della medica scienza di strappare una vittima nuova all'implacabile Parca; porge grazie col cuore all'amico Dott. Luigi Casanova che disse parole inspirate a nobili sensi sul feretro del povero estinto; agli amici che pubblicarono cenni necrologici dettati dall'intelletto d'amore, ai numerosi negozianti di manifatture e mercerie, alla rappresentanza della Società degli agenti che intervenne all'ordinatissimo *Corteo* con bandiera, a quella mandata dai conduttori dello Chalet ed allo stuolo d'amici e conoscenti che vollero dare l'ultima prova del loro affetto e l'estremo tributo di lagrime e di onoranza al suo caro estinto, ed a tutti serberà per lungo volgere di anni la più viva ed incancellabile riconoscenza.

RINGRAZIAMENTO

Zeni Clodimiro, sott'ufficiale nei RR. Carabinieri, per 3 anni comandante la stazione di Ostellato, ora traslocato ad Osimo, provincia di Ancona, sente il dovere di esternare la propria riconoscenza a quelle distinte e gentili persone che all'atto della partenza vollero dargli dimostrazioni di stima ed affetto e particolarmente al signor *Garovaglia Francesco*, Direttore dell'Azienda Gallare, che lo fece accompagnare colla sua vettura a Ferrara ed al sig. *Luigi Buosi*, R. Sindaco di Ostellato, per le gentilezze usategli all'arrivo in detta città.

N. 70 **Regno d'Italia**

PROVINCIA DI FERRARA

Consorzio pel Porto di Magnavacca con residenza in Ferrara

APPALTO dei lavori di riparazione da eseguirsi nei manufatti del Porto e relativo Baccino di ripulsa.

Avviso di primo Incanto
a termine di giorni quindici

Alle ore 12 del giorno 24 Maggio corrente si procederà all'Appalto dei detti lavori in base al relativo Capitolato compilato dall'Ingegnere del Consorzio, approvato con Deliberazione del Assemblea Generale delli 28 Gennaio n. 9, ed omologato dal R. Prefetto con sua nota 26 Aprile n. 2161, D. 3ª, ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio nella Segreteria Consorziale.

AVVERTENZE

La base d'asta sarà di L. 15,000.

2. Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni sessanta utili lavorativi decorribile dalla data della consegna.

3. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta di bollo da lire una e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dello scandaglio suaccennato. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decretto 4 Settembre 1870 N. 5852. Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità qualora non sia notoriamente riconosciuta, colla produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi spedito da un pubblico Ingegnere riconosciuto dalla R. Prefettura, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare presso la Segreteria di questa Amministrazione il deposito di L. 800 come cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e di stipulazione del contratto. Tale deposito verrà restituito dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre prima della stipulazione del contratto, a titolo di garanzia definitiva, altro deposito corrispodente ad un decimo della somma di delibera in cartelle del debito pubblico valutato al valore di Borsa.

6. Il pagamento verrà fatto per un terzo entro Agosto e per gli altri due terzi entro il corrente anno.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 Giugno p. v.

8. Le spese relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie, diritti di Segretteria ecc. staranno a carico del Deliberatario.

Dalla Residenza del Consorzio
Ferrara 8 Maggio 1884.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. GIORGIO TURBIGLIO
Il Segretario
Cesare Simonini

Telegrammi Stefani

Vienna 16. — Verso le 5 pom. Stadt Theater prese fuoco; l'incendio è formidabile, se ne ignora la origine.

Alle ore 5 30 crollò il soffitto col lampadario. Il lavoro dei pompieri si limita a salvare le case vicine. Finora nessuno è perito.

Vienna 16 — Verso le 6 1/2 crollò il sipario di ferro e il fuoco invase il palco-scenico, distruggendo le scene e il deposito degli oggetti del teatro.

A 10 ore il fuoco era spento in tutte quattro le facciate. Le case vicine sono state salvate.

Parecchi individui sono feriti; una quindicina di pompieri svennero. Assicurasi che il fuoco è scoppiato nello studio dei pittori in seguito a qualche imprevidenza.

Cairo 17. — Il governatore di Dongola ricusa ritirarsi; dichiara che se

ricevesse rinforzi potrebbe riconquistare il Sudan.

Vienna 17. — La *Politische Correspondenz* constatando il felice esito delle trattative sulla pesca nelle coste della Dalmazia ravvisa nell'accordo stretto a Gorizia una prova delle ottime relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Madrid 17. — Gli accessi di febbre del Re sono scomparsi. È smentito trattisi di emotisi.

Il ministero deciso di costruire grandi navi da guerra.

Parigi 17. — Al Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grèvy, Ferry lesse il progetto di revisione della costituzione. Grèvy approvollo.

Si è deciso che il trattato di Tien-Tsin sottoporrassi alla rettifica delle Camere.

Londra 17. — La *Saint-James Gazzette* reca: Il gabinetto, dopo parecchie discussioni, decise di preparare una spedizione per Kartum quasi immediatamente. Spedirà truppe appena le acque del Nilo permetteranno il passaggio su piccoli vapori, cioè verso la fine di Luglio.

Madrid 17. — Cinquanta deputati e senatori della Sinistra dinastica assisterono ad una riunione sotto la presidenza di Serrano. Posada Herrera, Martos e il generale Dominique esposero il programma della sinistra e i principii della democrazia monarchica. La riunione approvò le dichiarazioni.

Pietroburgo 18. — Il Principe Guglielmo è arrivato. I granduchi lo hanno ricevuto alla stazione; andò ad alloggiare al Palazzo d'inverno. Le strade che percorse erano imbandierate. Il pubblico gli ha prodigato manifestazioni di simpatia.

Lo Czar lo ricevette al Palazzo d'inverno: Alla sera, grande pranzo di famiglia a palazzo Anitschow.

Atene 18. — Il Re andrà a Pietroburgo per assistere al matrimonio dell'Arciduca Sergio.

New York 18. — La Borsa continua a migliorare. Le Banche prestano facilmente.

Torino 18. — Alla inaugurazione della mostra di floricultura e frutticultura, intervennero S. M. la Regina, la Principessa Letizia, il Principe Amedeo accompagnati dal sindaco e dai direttori della Mostra e la visitarono minutamente. La Regina manifestò molta soddisfazione.

Cairo 18. — La commissione giudiziaria terminò i suoi lavori accettando, tranne lievi varianti, tutte le proposte della sottocommissione.

Cairo 18 — Una dozzina di ribelli si impadronì ieri sotto i forti di Suakim, senza essere molestati, di una grande quantità di bestiame. I soldati di cavalleria li inseguirono senza raggiungerli.

Genova 18. — Il comizio convocato dalla Camera di commercio sotto la presidenza del senatore Cabella votò all'unanimità un ordine del giorno in favore dell'esercizio ferroviario governativo.

Parigi 18. — Certo Lombardi presidente del comitato anarchico italiano, arrestato ieri, venne espulso oggi.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ungaro, lodato il procedimento dei lavori del porto di Napoli, prega che appena terminati gli studi del bacino di carenaggio tanto desiderato dai cittadini si dia mano all'esecuzione.

Genala dice che gli studi del bacino sono molto avanzati; quando si finiranno comincieranno i lavori.

Si discute il cap. 113 « Spese variabili di amministrazione per costruzioni di ferrovie ». Dopo osservazioni di Grossi e Lazzaro, ai quali risponde Genala, l'articolo è approvato.

Approvansi altri articoli fino al 118.

A maggior schiarimento del nostro telegramma particolare di sabbato, togliamo dai giornali romani il testo delle cose dette nella seduta di Venerdì dagli on. Gattelli, Carpeggiani e Sani.

CARPEGGIANI prega il ministro di affrettare il compimento della botte sotto Panaro e dei bonificamento di Burana e di dissipare le apprensioni destate dalle risposte ch'egli ha dato all'onorevole Codronchi, relativamente all'immissione del Reno in Po, immissione che minerebbe l'esistenza della provincia di Ferrara e costituirebbe un gravissimo pericolo per le provincie di Rovigo e di Padova.

GATTELLI prende pure la parola su questo argomento.

Rifacendo i precedenti della questione, dimostra come l'importanza dell'opera sia stata universalmente riconosciuta. Vorrebbe quindi che il governo incominciasse una buona volta quei lavori, e rendesse paghi i desiderii, e le aspetive di quelle popolazioni.

Si unisce quindi al suo collega onorevole Carpeggiani nel raccomandare specialmente al governo quelle opere di bonifica che sono di una importanza realmente eccezionale.

. . . .

Annunziasi un interrogazione di *Sani Severino* sulla proibizione di porre nel comune di Copparo una lapide a Mazzini con un epigrafe approvata dall'Autorità locale.

Depretis la rimanda al bilancio dell'interno.

. . . .

SANI SEVERINO raccomanda il prosciugamento delle valli di Comacchio, e combatte la progettata immissione di Reno in Po.

. . . .

(Stabilimento Tipografico Bresciani)